



# **Il “Progetto” nell’applicazione della Ricerca in ambito ICT**

**adozione della metodologia europea e  
caratterizzazioni di contesto**

**roberto.borri@csp.it  
Torino, 15 gennaio 2015**

**Cosa è il CSP**

**Obiettivo dell'incontro**

**Riferimenti fondamentali tratti dalla metodologia europea e dall'adozione dello strumento sulla qualità**

**Il modello di progettazione Living Labs**

**Un caso di studio: il progetto Valli Orco e Soana (VOS) nello scenario del contrasto al Digital Divide**

**Conclusioni e domande**

# What is CSP?



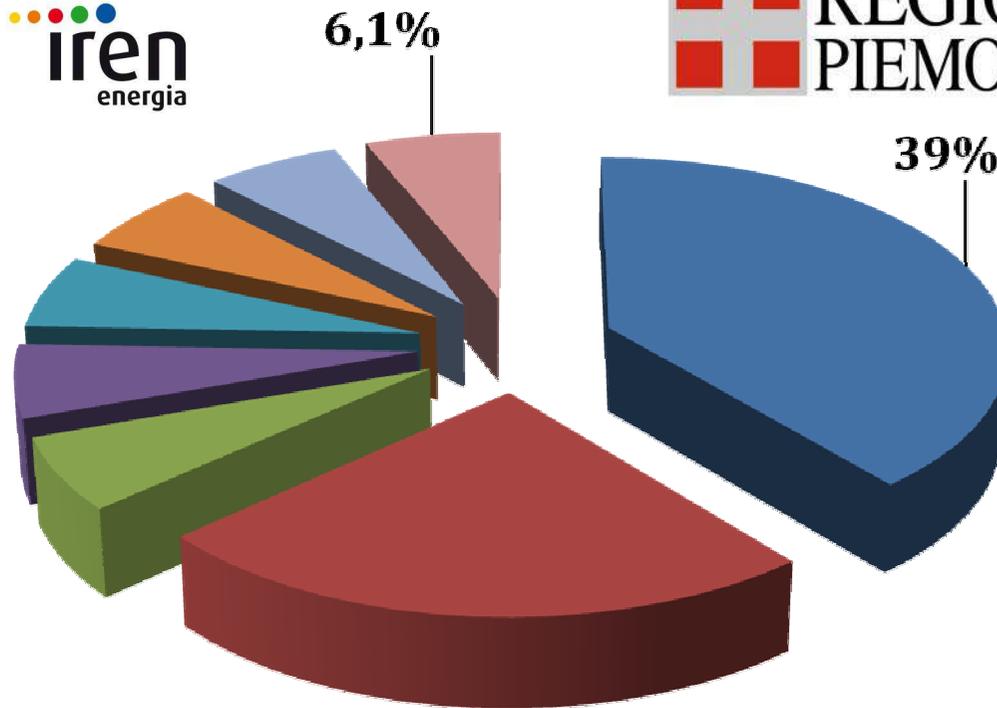
## Research body

- ✓ **Non-profit organisation**
- ✓ **Experimental ICT R&D**
- ✓ **Profits reinvested in research**
- ✓ **No preferential access for stakeholders**

**Research laboratory on the MIUR official register**

***A private organisation that acts as transfer technology and innovation ICT center in social, public and sme support!***

# Shareholders



## Obiettivo dell'incontro

---

- *Riprendere i concetti base essenziali per lo sviluppo dell'idea progettuale,*
- *illustrare l'approccio "living lab",*
- *esaminare la realizzazione di un progetto sviluppato secondo tali criteri.*
- *porre l'accento sulle peculiarità dei progetti di Ricerca applicata come strumento per la diffusione dell'innovazione*

# Scomposizione della progettazione in fasi

## ***Fase “istruttoria”***

- L'origine del progetto

Problema/Necessità/Idea

- \* Esame dello stato dell'arte
- \* definizione degli obiettivi (tra minimali e strategici)

## 2) Identificazione degli “strumenti” adatti al finanziamento

- \* Tipologia del Framework europeo (i.e. H2020)
- \* Specificità delle “Call” (i.e Security, Social challenges...)
- \* Altre misure e bandi anche a regia locale (regionale/nazionale)

## 3) Definizione della propria strategia

## 4) Ricerca del partenariato

- \* rispetto delle specifiche del bando e interpretazione delle linee

# Scomposizione della progettazione in fasi

## ***Fase 0: “istruttoria”***

- L'origine del progetto
  - Problema/Necessità/Idea
  - \* Esame dello stato dell'arte
  - \* definizione degli obiettivi (tra minimali e strategici)
  
- 2) Identificazione degli “strumenti” adatti per il finanziamento
  - \* Tipologia del Framework europeo (i.e. H2020)
  - \* Specificità delle “Call” (i.e Security, Social challenges...)
  - \* Altre misure e bandi anche a regia locale (regionale/nazionale)
  
- 3) Definizione della propria strategia
  - \* proponente o partner
  - \* obiettivi espliciti e impliciti

#### 4) Ricerca del partenariato

- \* rispetto delle specifiche del bando e interpretazione delle linee preferenziali
- \* complementarità dei soggetti
- \* valutazione caratteristiche/curricula dei partner
- \* definizione degli IPR (Consortium agreement/MoU...)

#### 5) Costruzione del proprio team

- \* il capo progetto
- \* il supporto amministrativo
- \* i responsabili delle attività
- \* gli esecutori

## ***Fase 1: “esecutiva”***

### **1) Esame dei formalismi dello strumento**

- \*.attento riesame della tipologia del programma del bando e allineamento della proposta
- \* linee guida e regole di rendicontazione
- \* costi ammissibili
- \* percentuali di contributo in funzione della caratterizzazione delle attività (i.e Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale)

### **2) Programmazione operativa**

- \* allocazione delle risorse
- \* pianificazione degli acquisti
- \* flussi finanziari

### 3) Il Progetto

- \* Obiettivi del progetto e requisiti/specifiche funzionali
- \* il piano di progetto (WORKPLAN)
  - la scomposizione in macro attività (WP) e attribuzione
  - la particolarità del WP di MANAGEMENT
  - la definizione delle attività (TASK) e attribuzione
  - i momenti/punti di verifica (MILESTONE)
  - la pianificazione dei risultati (DELIVERABLE)
  - la pianificazione temporale e la sua rappresentazione (GANTT)

### 4) Definizione del budget

- \* valutazioni complessive di contesto dello strumento
- \* calcolo relativo all'impegno delle risorse umane
- \* acquisti
- \* canoni
- \* attribuzioni ai partner come sommatoria dei task assegnati

## ***Fase 2: “ricaduta”***

### **1) Sfruttamento/sostenibilità dei risultati del progetto**

- \* analisi delle azioni che permettono di ottenere risultati consolidati diretti e continuativi (EXPLOITATION)
- \* condizioni fondamentali per il mantenimento in essere dei risultati senza un sostegno economico dedicato (SUSTAINABILITY)

### **2) Divulgazione (DISSEMINATION)**

- \* azioni per la diffusione/comunicazione dei risultati del progetto

### **3) Impatto e coerenza rispetto alle attese del gestore dello strumento (i.e. EU Policy-challenge)**

- \* criteri e fondamenti per la sua replicabilità
- \* valore aggiunto del progetto e dei risultati proposti
- \* ricadute future sul partenariato

# Il piano della qualità: l'utilizzo pragmatico

**Un unico vero obiettivo:**

***tenere sotto controllo la realizzazione del progetto  
attraverso l'applicazione di procedure non  
soggettive***

- 1) Univocità dei documenti; nomenclatura, versioni, localizzazione (repository) e attribuzione (autore, revisore, responsabile sul rilascio)
- 2) Verbali di riunione: data/ora/luogo incontro, partecipanti, sunto passi chiave, azioni
- 3) RegISTRAZIONI della qualità:
  - Deposito del piano di progetto
  - Esame avanzamento
  - Verbali e conferme di accettazione
  - Eventuali revisioni di task/progetto
  - Criticità e azioni di recupero
  - Eventuale deposito dei risultati di progetto (deliverable)



# **L'approccio Living Lab**



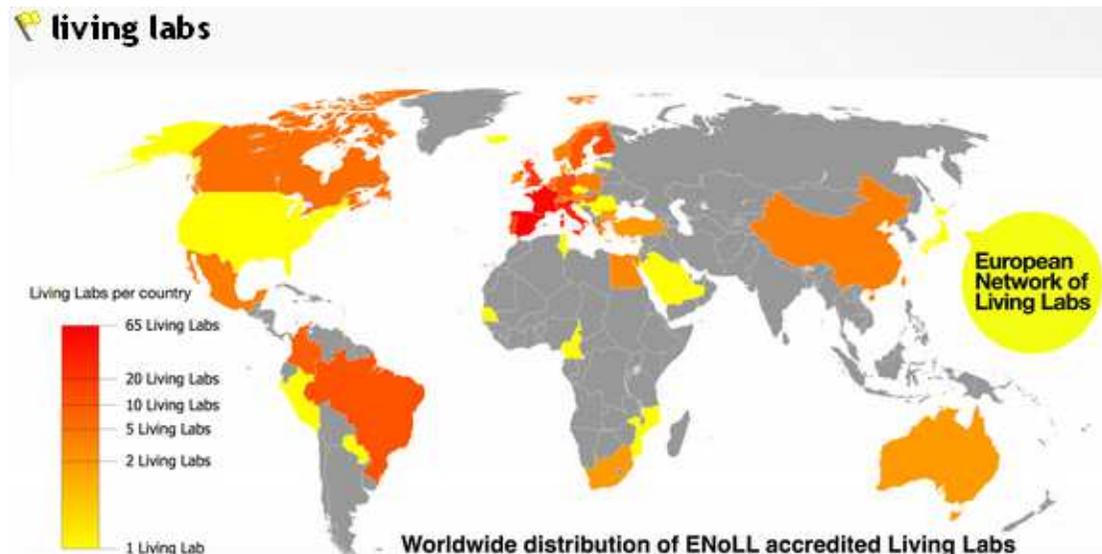
## Il termine

è stato coniato circa dieci anni fa dal defunto Prof. Bill Mitchel del MIT Media Lab che si è basato su un'idea di Living Lab come metodologia di ricerca per individuare, prototipizzare, verificare e affinare soluzioni complesse in contesti di vita reale, multipli e in fase di evoluzione.

Quando è stato introdotto in Europa nel 2005-2006, sono stati dapprima il Commissario Europeo Erkki Liikanen e successivamente la Presidenza finlandese dell'Unione Europea che, al termine del Sesto programma quadro (FP6), hanno chiesto un approccio radicalmente nuovo all'innovazione, soprattutto per il settore delle ICT.

## L'adozione (community ENOLL)

<http://www.openlivinglabs.eu/>

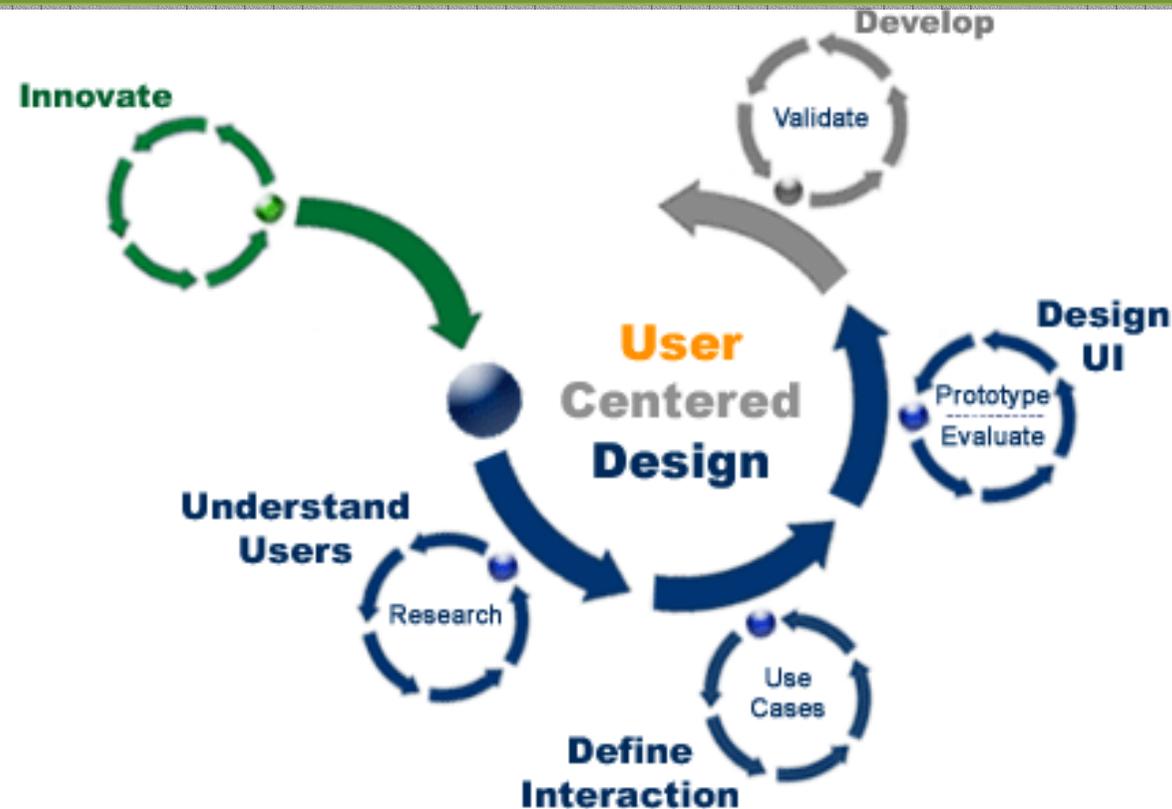


<http://www.openlivinglabs.eu/livinglab/living-piemonte>

<http://livinglabs.csp.it/metodologia/>

# Definiamo il Living Lab...

**Sperimentazione, in condizioni reali, di prodotti e servizi innovativi**



**L'innovazione "trainata" dagli utilizzatori finali permette di incrementare l'efficienza dei percorsi di ricerca e innovazione**

# ... le sue caratteristiche...

- Ricerca
- Laboratori
- ICT
- ...

- Imprenditoria
- ...



cali  
nità  
sità

d  
onari  
group



**a contesti reali  
per la definizione di  
modelli replicabili**

# Living Lab è...

- Una cooperazione di lavoro di partnership pubblico-privato+persone in cui stakeholder creano insieme nuovi prodotti, servizi, modelli di business o tecnologie in ambienti di vita reale, reti virtuali e altri contesti

**DEFINIZIONE**

**European  
Network of  
Living Labs**

- Riproposizione di metodi e strumenti centrati sull'utente che mirano a porre il cittadino/consumatore al centro non solo dell'utilizzo ma anche dello sviluppo di nuovi prototipi di prodotti e servizi in ambienti di vita reale

**Solo una  
ridefinizione...**



## Living Lab

Il Living Lab si concretizza attraverso le seguenti importanti attività che corrispondono ad altrettanti task di progetto

T5.1  
Identificazione  
del testbed

T5.2  
Engagement  
sperimentatori

T5.3  
User  
requirements

T5.4  
Pilot

T5.5  
Validazione e  
feedback

## Identificazione del testbed

- Partendo dall'analisi del territorio e dalle priorità identificate e coerenti alle finalità del progetto, si seleziona il testbed rappresentativo, in grado di garantire la replicabilità del modello di innovazione in contesti con peculiarità simili. Parametro di discriminazione: concreta dichiarazione di impegno avanzata dai referenti istituzionali che traineranno gli altri attori territoriali

## Engagement sperimentatori

- Concreto coinvolgimento dei referenti istituzionali, attraverso i quali sarà possibile raccogliere le informazioni necessarie alla definizione degli obiettivi e al coinvolgimento degli altri attori locali che completano il gruppo di lavoro. Sarà di fondamentale importanza avviare attività di formazione a beneficio di chi risulterà sperimentatore attivo nel Living Lab.

## User requirements

- Definizione delle specifiche progettuali, frutto del coinvolgimento attivo di tutti gli attori del Living Lab. È fondamentale che il progetto rappresenti il risultato della co-progettazione nella quale esigenze e obiettivi condivisi conferiscano alla soluzione progettuale le caratteristiche del mosaico di requisiti nel quale ciascun attore possa rispecchiare le proprie singolari necessità e peculiarità.

## Pilot

- Fase realizzativa che prevede il coinvolgimento degli utenti finali in due direzioni: come sperimentatori delle soluzioni ICT e, nel caso delle imprese, come soggetti interessati alla gestione successiva di servizi e infrastrutture per garantire la sostenibilità economica dell'intervento a fine sperimentazione. Importante garantire agli sperimentatori attivi il sostegno necessario alla sperimentazione.

## Validazione e feedback

- Per consentire una validazione obiettiva e coerente del Living Lab il task si concentra sulla definizione degli strumenti più adeguati alla raccolta dei feedback forniti dagli utenti sperimentatori. La raccolta feedback userà strumenti poco invasivi e che consentano l'elaborazione automatica dei dati raccolti e la messa a disposizione degli stessi alla comunità di utenti che ne dovrà percepire la compartecipazione.

# Il percorso LEADERS



L

- **Localise and identify your stakeholders**
- Mappatura (approccio aperto e inclusivo) | Ricerche, interviste, workshop pubblici, call4interest

E

- **Establish a Living Lab PPP (Public Private Partnership)**
- Ampliare mappatura | Governance e coinvolgimento (comitato di gestione, seminari, forum, portale, newsletter, webinar)

A

- **Assess the relevance of interregional local issues**
- Coinvolgere stakeholder e utenti campione nella verifica | Confrontarsi con politiche regionali

D

- **Deploy an ICT infrastructure**
- Sia abilitante alla realizzazione del LL che per la comunicazione (sito, social network, ecc.) che per la ricerca di fondi (crowdfunding)

## E

- Establish a local and/or interregional PPPP community (PPP+People)
- Creazione di gruppi di lavoro aggregati sulla base di una suddivisione sostenibile (tipologia, tema, ecc.)

## R

- Run one or more User Driven, Open Innovation pilots
- Puntare a soluzione innovativa (tecnologica, metodologica o sociale), responsabilizzare gli stakeholder

## S

- Summarise and evaluate the results
- Verifica periodica da organismi di governo e stakeholder, condivisione e valutazione risultati (replicabilità)

# quindi...

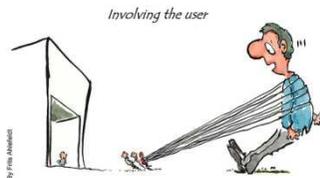
## Creare laboratori a cielo aperto serve a...



Testare l'innovazione sul campo



Conoscere il territorio e le sue peculiarità



Coinvolgere gli utenti nel processo dell'innovazione



Trasferire i risultati al tessuto imprenditoriale locale



Definire un modello replicabile in altri contesti



# **Il progetto VOS**

*(Individuazione del bisogno):*

*Anno 2005; la diffusione di Internet*

*Secondo l'Oecd (Organisation for Economic Co-operation and Development) il “termine digital divide si riferisce al gap esistente tra individui, famiglie, attività produttive e aree geografiche in termini socio-economici d’opportunità di accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione e all’uso di Internet per le più svariate attività. Il digital divide riflette varie differenze tra e all’interno delle nazioni stesse” (Oecd, 2001, p.5, [www.oecd.org](http://www.oecd.org)).*

*Ovvero: creare i presupposti per evitare*

***la discriminazione economica e l’isolamento***  
*conseguenti alla diffusione non uniforme della tecnologia e quindi dei servizi utilizzabili oltre alla problematica del gap culturale*

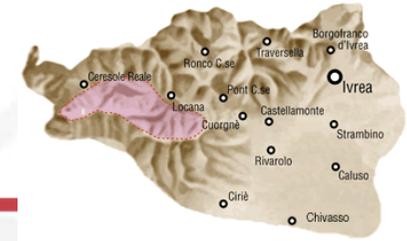
## VOS: obiettivi del progetto

---

*Modellizzare un approccio per permettere di*

- *Diffondere l'accesso Internet anche nelle aree soggette a sofferenza di mercato*
- *Contribuire al superamento del gap culturale attraverso la diffusione di servizi di evidente interesse pubblico (sensibilizzazione verso le nuove potenzialità dello strumento)*
- *Massimizzare la ricaduta complessiva sul territorio valorizzando ruoli ed asset localmente presenti*
- *Garantire la continuità nella gestione delle infrastrutture e servizi realizzati a termine progetto (sostenibilità)*

# VOS: il territorio



# VOS: la conoscenza del territorio

La Comunità Montana Valli Orco e Soana nasce nel 1974

Comune	Superficie Kmq	Popolazione			
		1981	1991	2001	2003
Alpette	5.65	333	329	300	290
Ceresole Reale	99.57	173	167	160	167
Frassinetto	24.75	363	316	287	280
Ingria	14.57	130	82	61	56
Locana	132.74	2186	1983	1806	1740
Noasca	78.15	346	267	202	202
Pont Canavese	19.43	4375	3879	3778	3758
Ribordone	43.22	169	118	84	79
Ronco Canavese	96.91	513	477	377	364
Sparone	29.51	1346	1223	1174	1160
Valprato Soana	71.56	217	176	127	126
<b>Totale Comunità Montana</b>	<b>616.06</b>	<b>10151</b>	<b>9017</b>	<b>8356</b>	<b>8222</b>

## Il profilo demografico:

- un continuo **calo della popolazione** e un suo parallelo **invecchiamento**
- 7 comuni su 11 del territorio (63.5 % sul totale dell'area) hanno una **popolazione residente inferiore alle 300 unità**

## La formazione sul territorio: le scuole

Non hanno scuole elementari

i comuni di: Alpette, Ingria, Noasca, Ribordone, Valprato Soana

Solo a Pont Canavese esiste la scuola media.

## Il sistema economico locale

**manifatturiere localizzate esclusivamente nei Comuni di fondovalle (Sparone e Pont);**

**piccole realtà a conduzione familiare;**

**produzioni tipiche, artigianato**

marchio collettivo del **Parco Nazionale Gran Paradiso**

**AEM**

**Turismo (media presenze annue: Italiani 14378, stranieri 831) !!!**

Comune	Alberghi	Posti letto	Strutture extra-alberghiere	Posti letto	Ristoranti (escluse imprese settore ricettivo)
Alpette	-	-	3	10	1
Ceresole Reale	-	-	-	-	-
Frassinetto	9	255	9	464	3
Ingria	-	-	-	-	1
Locana	-	-	5	140	8
Noasca	-	-	4	89	2
Pont Canavese	2	41	-	-	2
Ribordone	-	-	-	-	1
Ronco Canavese	1	19	4	31	4
Sparone	1	90	-	-	3
Valprato Soana	-	-	2	10	1
<b>Totale Comunità Montana</b>	<b>13</b>	<b>405</b>	<b>27</b>	<b>744</b>	<b>26</b>

# VOS: l'analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Qualità dell'<b>ambiente naturale</b>, presenza di un <b>parco nazionale</b> e di altre numerose aree di grande valore paesaggistico ed ambientale.</p> <p>La qualità dell'ambiente si traduce in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Attrattiva turistica: patrimonio da valorizzare verso l'esterno</li> <li>•Patrimonio da difendere e utilizzare in modo sostenibile, anche relativamente alle ricchezza di aree boscate e risorse idriche</li> <li>•Vocazione turistica consolidata nella progettualità pubblica di sviluppo locale</li> <li>•Presenza di apprezzate mete turistiche con significative presenze, in prevalenza estive e del fine settimana, in specie nelle testate delle Valli</li> <li>•Forti legami con i luoghi e con la storia locale di figure storiche significative per la storia d'Italia (Costantino Nigra, la dinastia dei Savoia)</li> <li>•Ricchezza e interesse dei patrimoni della rete Ecomuseale in fieri sul territorio (Rame, Miniere, Ceramica)</li> <li>•Presenza di produzioni artigianali tipiche con una forte tradizione conosciuta dal pubblico (ceramica, rame, pietra)</li> <li>•Presenza di produzioni agroalimentari ed enologiche tipiche di eccellenza</li> <li>• Propensione delle imprese turistiche del territorio ad investire per creare nuove strutture oppure ampliare o migliorare l'offerta esistente</li> </ul>	<p>Presidio demografico in continuo calo e debolezza nella riconversione economica e nella valorizzazione delle risorse naturali in ottica di sviluppo turistico.</p> <p>La spirale negativa spopolamento-crisi economica si traduce in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Spopolamento dei piccoli centri di montagna e depauperamento del tessuto sociale</li> <li>•Grave crisi del sistema produttivo industriale che ancora incide in modo significativo sulla occupazione nell'area</li> <li>•Ritardo nel processo di terziarizzazione e di riconversione dei modelli economici e culturali</li> <li>•Presenza di edifici storico architettonici di pregio o legati alla cultura produttiva del territorio, abbandonati e in stato di degrado</li> <li>•Elevata stagionalità e concentrazione delle presenze turistiche</li> <li>•Mancanza di infrastrutture turistiche di qualità adeguate alle nuove tendenze del turismo contemporaneo (benessere, cultura, ambiente)</li> <li>•Criticità e limiti del quadro di accoglienza in termini di competenze delle risorse umane</li> <li>•Tendenza all'individualismo delle imprese turistiche e mancanza di una politica turistica territoriale di sistema, con azioni di marketing mirato</li> <li>•Assenza di una identità forte condivisa del territorio, di un "brand" e/o di testimonial spendibili anche a livello nazionale</li> </ul> <p>Difficoltà nella viabilità? carenza di servizi integrativi alla scuola dell'obbligo?</p>

## OPPORTUNITA'

**Creare sinergie tra la progettualità locale pubblica e privata e la politica di sviluppo del Parco Nazionale Gran Paradiso,**

Sfruttamento delle **risorse ambientali e culturali come fattore di sviluppo**

Praticare una politica di **sviluppo di area vasta**

**Sfruttare la crescita della domanda di mercato dei consumi culturali e del turismo** culturale e ambientale

Inserirsi nella **rete Ecomuseale provinciale e regionale**

Sfruttare l'occasione di importanti ricorrenze quali il centenario della morte di Costantino Nigra (2007) o il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia (2011) per avviare un progetto di valorizzazione turistica dei luoghi connesso alla loro storia e alla loro identità culturale

Diffondere a livello territoriale un modello virtuoso di **gestione ambientale** già avviato con la filiera del legno con manutenzione dei boschi, produzione di cippato ed adozione di sistemi di teleriscaldamento, limitando così le emissioni dannose e contribuendo alla cura del paesaggio

## RISCHI

**Abbandono** dei piccoli centri di alta quota ed avvio di processi di degrado a causa della mancata creazione di opportunità di vita e lavoro in montagna

**Frammentazione** degli interessi a livello territoriale e perseguimento di politiche di sviluppo esclusivamente individuali o locali

Perdurare della crisi del modello di sviluppo e mancato riposizionamento del sistema economico locale, attestato su posizioni di **ritardo rispetto alle tendenze di mercato**

Rimozione ed oblio dell'**identità culturale** montana e delle attività tradizionali

**Scarsa competitività sul mercato dell'offerta turistica locale** in quanto disorganizzata ed incapace di presentarsi in modo efficace ed unitario sul mercato nazionale ed internazionale.

Mancato coordinamento per la realizzazione di una adeguata manutenzione ambientale emanifestazione di gravi fenomeni di **dissesto**

**Ridurre il “digital divide” indirizzando gli indicatori chiave della società digitale:**

- la connettività (scelte tecnologiche applicabili al contesto)
- Il costo sostenibile per gli utenti
- il supporto tecnico all'utilizzo di strumenti e servizi
- l'integrazione di benefici indiretti

**Garantire la sostenibilità a regime:**

- Rafforzamento dell'opportunità di “business” per soggetti locali (evitare nuova concorrenza, consolidare il contesto imprenditoriale)
- Trasferimento delle competenze idonee al mantenimento e sviluppo del sistema
- inclusione dell'esperienza nei processi di selezione e partecipazione a bandi e progetti di ricerca remunerativi attraverso la valorizzazione dell'asset (territorio/infrastruttura) reso disponibile

## Il “partenariato” virtuale

La Comunità Montana, i Comuni, i Cittadini

## I principali WP:

Identificazione di punti/luoghi primari richiedenti il servizio

La scelta tecnologica per

- La rete primaria: il backbone
- La rete accesso: siti e apparati di collegamento

Definizione “area di copertura” per estensione del servizio

La logistica

Il Living lab (gli utenti pilota)

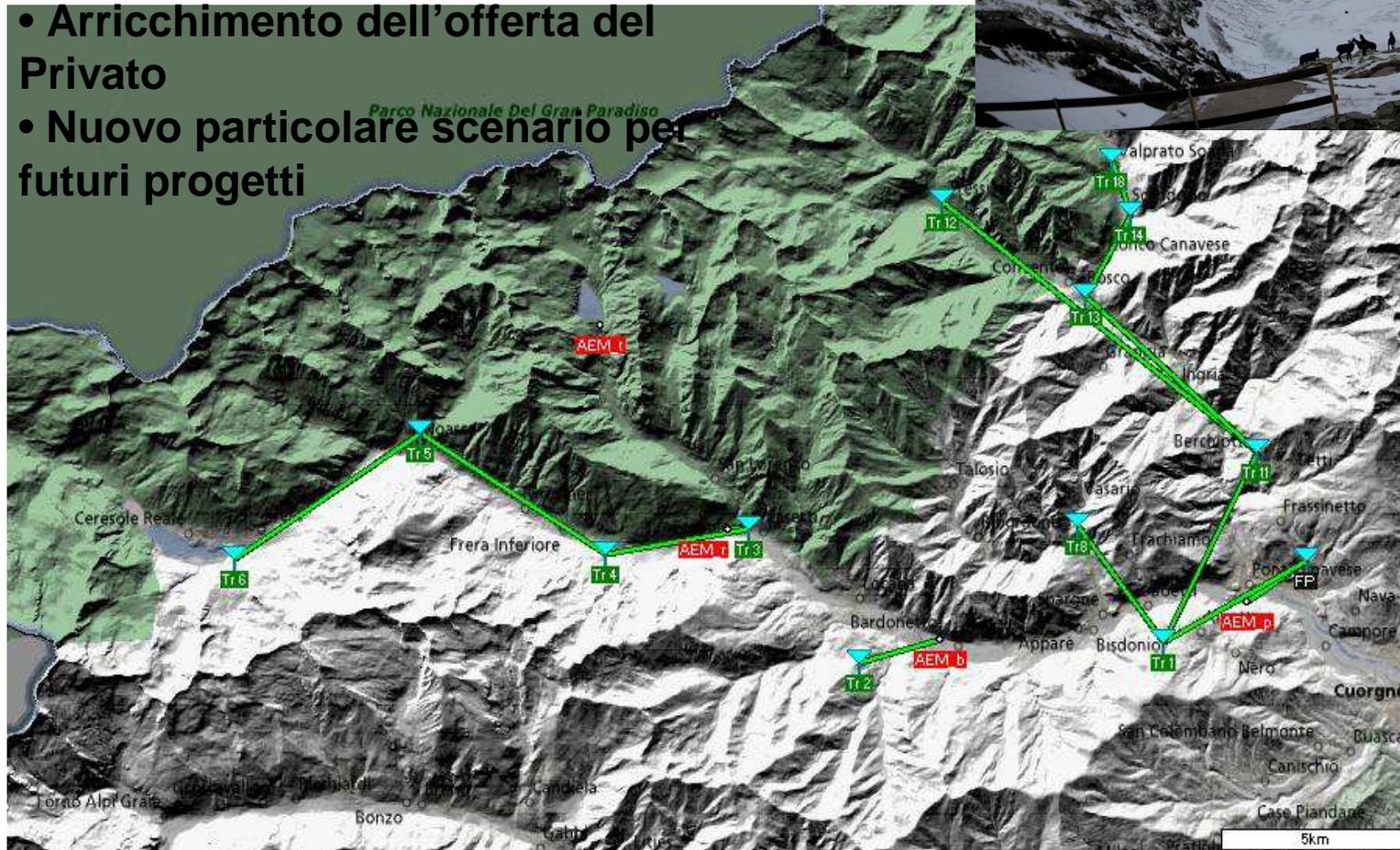
I servizi di inclusione/riduzione del divario culturale (ORSO TV)

La sostenibilità attraverso

- la redistribuzione del servizio a vantaggio del Privato e del Pubblico
- il volano della ricaduta (nuova progettualità, infrastruttura pubblica per la Ricerca)

# VOS: l'attualità

- Da costo a risorsa per il Pubblico
- Allineamento agli standard (costi e prestazioni) offerti dal mercato
- Arricchimento dell'offerta del Privato
- Nuovo particolare scenario per futuri progetti



**Il formalismo europeo è un modello generalizzabile per affrontare progetti di rilevante complessità.**

**L'approccio "Living Lab" permette un trasferimento morbido dal Progetto alla continuità operativa, facilitando anche la sinergia tra Pubblico e Privato.**

**I progetti di Ricerca applicata, o, meglio, l'applicazione della Ricerca deve essere svolta programmando, attraverso la continuità dell'esercizio, una predisposizione al riuso delle strutture realizzate.**

**In ICT, una "regia" di livello superiore permetterebbe, attraverso l'eredità lasciata dai progetti, di integrare le diverse realizzazioni diffondendo e dando maggiore evidenza alle ricadute dell'innovazione.**

**Roberto Borri**  
Direttore Tecnologie

mail: roberto.borri@csp.it  
cell: +39 348 33022240  
tel. +39 011 4815184

**CSP innovazione nelle ICT s.c. a r.l.**

Sede  
Via Nizza n. 150 – 10126 Torino – Italy  
(ingresso da Via Alassio, 11/c)

Tel +39 011 4815111  
Fax +39 011 4815001  
E-mail: innovazione@csp.it

**[www.csp.it](http://www.csp.it)**  
**[rd.csp.it](http://rd.csp.it)**

